L’AQUILA: ”IL CAPPELLO DELLA BADANTE”, SABATO LA PRESENTAZIONE DEL GIALLO AMBIENTATO IN ABRUZZO

24 Ottobre 2019



L’AQUILA – Dopo il pienone di sabato scorso a Sora (Frosinone), sarà presentato all’Aquila Il cappello della badante, il primo romanzo di Mauro Tordone, un giallo diviso in tre racconti ambientati in Abruzzo, dove i luoghi e i protagonisti sono il frutto della fantasia dell’autore, pur intrecciandosi con esperienze di vita dirette che hanno ispirato le indagini del protagonista, il sostituto commissario Rino Sorrentino.

Appuntamento sabato prossimo, 26 ottobre alle ore 18 presso la libreria Mondadori di piazza Duomo, quando Tordone sarà intervistato ancora da Marco Signori, giornalista, e dialogherà con il dottor Claudio Rossi, legato all’autore da antica amicizia che nel primo appuntamento ha saputo mantenere alta l’attenzione grazie a un’arguta sintesi del racconto.

Funzionario della Prefettura dell’Aquila, Tordone ha una lunga esperienza nella gestione dell’Albo dei segretari comunali ed è stato sindaco di Balsorano (L’Aquila) dal 2002 al 2007: elementi che hanno contribuito a fornire ricchi spunti per la scrittura del libro.

Da sempre appassionato di letteratura, assiduo lettore di polizieschi, noir e gialli, Tordone non nasconde che l’ispirazione gli è arrivata proprio dalla scorpacciata dei libri di Camilleri, Manzini, Malvaldi, Di Giovanni e Lucarelli

“C’è stato un periodo in cui non c’erano libri gialli italiani in uscita – racconta – . Allora mi dissi: ora provo a scriverlo io. Vediamo che viene fuori. E così ho scritto le prime due storie, legate tra loro non solo dalle indagini del sostituto commissario, ma anche da alcuni elementi di convergenza e poi ho voluto sfidare me stesso con lo sconvolgere quello che avevo scritto. E così è nata la terza storia che ha dato al libro la conclusione e la morale”.

La varietà e l’eterogeneità dei personaggi, che compiono le loro azioni in contesti a volte torbidi a volte surreali, ma sempre ricchi di vitalità, trovano un elemento di unificazione nel lavoro del sostituto commissario, che tutto riconduce dentro i confini delle sue capacità investigative e delle sue accorte indagini.

Ma ogni volta ci sarà sempre l’intervento di una “mano superiore” ad affiancare l’opera di Sorrentino.

La prima indagine si svolge soprattutto in un borgo creato dalla fantasia dell’autore lungo le rive del Fiume Aterno, dopo il terremoto del 6 aprile del 2009. Tutto nasce da uno sparo avvertito nel borgo di notte, il cui seguito porterà a svelare fatti criminosi che finiranno per sconvolgere la vita del Borgo Aterno, mentre una voce narrate in vernacolo seguirà quei fatti e le indagini del sostituto commissario con proprie considerazioni ed oscure indicazioni.

La seconda indagine porterà Sorrentino nel paese di Vicopago dove la scomparsa del Sindaco ed una passionale corrispondenza si intrecceranno con le vicende di vita di quel paese tra paura ed omertà.

La terza ed ultima indagine nasce da una visione fantastica dei fatti e dei luoghi che l’autore, in un momento di

ripensamento, fa rivivere tra sogno e magia.

Ma la morale saprà prevalere anche sui tanti colpi di scena.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli